

66 SE GUARDI AiCARR



“Se guardi AiCARR non vedi il suo presidente, ma se guardi il suo presidente, vedi AiCARR”

Colgo lo spunto di questa metafora calcistica per parlare dell'importante momento della vita associativa che nei giorni in cui scrivo sta coinvolgendo AiCARR, cioè l'elezione del presidente per il triennio 2023-2026.

Quando pensiamo alla nostra associazione non pensiamo necessariamente al suo presidente, ma quando pensiamo ad un presidente è spontaneo pensare all'associazione.

La forza della vita associativa è anche questa, l'immagine collettiva che sta in primo piano rispetto alla figura reggente pro tempore, ma allo stesso tempo la figura del presidente che diventa un primo piano rappresentativo dell'insieme, in un gioco di campi lunghi e ritratti di cui Sergio Leone era grande maestro.

Come ho avuto modo di ricordare tre anni orsono, il rinnovo del presidente è un momento fondamentale della vita associativa; il presidente eletto, come nella tradizione ASHRAE, la nostra sorella maggiore americana, affiancherà il presidente in carica per un anno, prima che il presidente in carica diventi “ex”.

Si tratta di un momento fondamentale per i soci, chiamati a scegliere in questo caso tra due curriculum e

due programmi. Opportunità di poter esprimere un voto, e responsabilità nel farlo.

Questo sistema di rinnovo delle cariche così diverso da quello di molte altre associazioni e istituzioni, in cui si rinnova un consiglio e in seno a questo viene eletto un presidente, è una caratteristica peculiare di AiCARR, una scelta del capitano prima che dell'equipaggio. È un modo semplice di decidere, basato sulla persona e sul programma, poi verrà la squadra.

E l'equilibrio e i valori dell'associazione, sorretti dal nostro statuto, fanno sì che questa centralità del presidente in fase elettiva lasci poi spazio nella fase operativa alla centralità della squadra, di cui il presidente è il direttore d'orchestra.

La squadra è al centro, e funziona se ha un buon capitano.

Per questo ritengo che la forma di elezione del presidente di AiCARR sia ancora vincente dopo 62 anni.

Per questo, viste le eccellenti candidature, e visto che entrambe sono più giovani dell'associazione stessa (nel solco di quanto è iniziato con la presidenza del sottoscritto) sono sicuro del fatto che l'associazione sarà guidata da mani sapienti.

Filippo Busato, Presidente AiCARR